



Il Direttivo nazionale di Confservizi del 5 ottobre 2006 ha valutato la Finanziaria 2007, approvando la relazione del Presidente Morese.

Il giudizio non può che essere articolato. L'obiettivo del risanamento dei conti pubblici –imposto anche dall'Unione Europea - ha oggettivamente condizionato le scelte del Governo, riducendo i margini di disponibilità finanziarie.

Inoltre, le esigenze di equità, dopo molti anni di disimpegno su questo fronte, erano pressanti e quindi sono apprezzabili le opzioni compiute nel settore della sanità e a favore dei ceti più deboli, delle famiglie più numerose, delle persone più anziane.

Quanto alle azioni per lo sviluppo, in termini generali le scelte fatte corrispondono in parte alle proposte programmatiche, specialmente per quanto riguarda la riduzione del cuneo fiscale, il sostegno al Mezzogiorno e la priorità assegnata alle infrastrutture.

Ma Confservizi deve dichiarare tutta la propria insoddisfazione e contrarietà su punti qualificanti della Finanziaria e ribadisce la necessità che:

1. la riduzione del cuneo fiscale riguardi anche le aziende di servizi pubblici locali dato che esse hanno tutte le carte in regola per essere considerate volano di innovazione tecnologica, di sostegno allo sviluppo locale e di potenziale agente di riduzione delle tariffe e sono sempre più esposte alla competitività internazionale;
2. venga escluso il trasferimento all'INPS del 50% del TFR non optato per la previdenza integrativa da parte dei lavoratori, perché esso inciderebbe negativamente sui bilanci delle nostre aziende, largamente labour-intensive;
3. si realizzi l'allineamento delle aliquote previdenziali a quelle degli altri settori che, sommato all'aggravio contributivo sui contratti d'apprendistato, si configurano come un aumento del costo del lavoro;
4. si eviti l'eccessivo taglio dei trasferimenti agli enti locali che mette in difficoltà il welfare locale e quindi provoca ricadute negative sull'attività in settori vitali delle comunità locali;
5. siano previsti interventi premiali nei confronti degli enti locali proprietari e/o delle aziende, in relazione ad accorpamenti e fusioni che appaiono necessari per vincere la competizione, per migliorare il livello dei servizi e per realizzare investimenti tecnologici;

6. vengano appostate risorse strutturali per il settore del trasporto pubblico locale, affetto da profonda crisi economico-finanziaria e risorse per il rinnovo del biennio contrattuale, senza le quali si rischia un'impennata della conflittualità sociale;
7. siano definiti interventi strutturali per la casa, soprattutto nelle maggiori aree metropolitane e in riferimento alla migliore utilizzazione del sistema dell'edilizia residenziale pubblica;
8. le aziende di servizi pubblici locali, nella loro autonomia giuridica ed imprenditoriale, vengano valorizzate anche sul piano manageriale per assicurare ad esse livelli di eccellenza, a partire dal pieno riconoscimento dell'autonomia degli Organi decisionali delle aziende stesse.

Confservizi, assieme alle Federazioni nazionali, preparerà e presenterà emendamenti su tutti questi punti nelle sedi parlamentari e governative per correggere l'impostazione data alle materie indicate. Il nostro obiettivo è di affermare un riconoscimento definitivo del ruolo delle imprese di servizi pubblici locali, in linea con le altre imprese, verso le quali non rivendichiamo un privilegio in più, ma neanche intendiamo subire un aggravio in più.

Con questa logica abbiamo affrontato anche il confronto con il Governo sul disegno di legge delega per il riordino dei servizi pubblici locali.

Il Direttivo nazionale di Confservizi condivide gli emendamenti presentati al Governo ed impegna tutte le proprie strutture a sostenerli nei confronti locali con le forze politiche e parlamentari e con le istituzioni. Ribadisce che il provvedimento deve prevedere modalità di raccordo tra esso e le normative settoriali e deve corrispondere alle normative europee.

Infine, il Direttivo nazionale di Confservizi impegna la Giunta ad un coinvolgimento costante di tutte le strutture nella gestione delle iniziative riguardanti la Finanziaria e la delega per il riordino dei SPL. Tempestivamente, le Associazioni regionali realizzeranno iniziative per la massima pubblicizzazione di questo documento e degli emendamenti predisposti, coinvolgendo le aziende, le istituzioni locali e i parlamentari.

Occorre, infatti, in questa fase, una forte coesione del sistema Confservizi, per assicurare univocità d'intenti ed una completa efficacia delle proposte avanzate.

Roma 5 ottobre 2006